



All'incontro del gruppo di studio sui **TUMORI GINECOLOGICI** tenutosi in data **01 dicembre 2016** erano presenti i professionisti rappresentanti le seguenti Aziende:

A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino

A.O.U. Maggiore della Carità Novara

A.O. S. Croce e Carle Cuneo

A.O. SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo Alessandria

A.O. Ordine Mauriziano

ASL CN 1

ASL CN 2

ASL Novara

ASL TO 1

ASL TO 3

ASL TO 5

IRCCS Candiolo

In apertura il Coordinatore del Gruppo segnala che è stato pubblicato sul numero di Novembre dell'International Journal Gynecological Cancer lo studio osservazionale sul Tumore Ovarico denominato COROP e che fotografa la realtà piemontese sul trattamento di questa neoplasia nel 2009.

Con l'occasione si segnala che è stato attivato ed è possibile procedere all'iscrizione al Master di II livello denominato Pathways in Gynecological Oncology con certificazione europea .

Questo significa che coloro che conseguiranno questo titolo potranno lavorare nei Centri Europei certificati per il trattamento dei tumori ginecologici come coloro che hanno conseguito la sub-specialità negli stati dove prevista (Es UK Olanda Belgio ecc)

Per eventuali informazioni dr.ssa Sabina Rollo e mail sabina.rollo@unito.it.

Come previsto dall'Agenda si passa poi a discutere della strutturazione del lavoro di Audit clinico sul Tumore Maligno dell'Ovaio da effettuare nell'ambito dei GIC di Ginecologia Oncologica attivi nella Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta.

In particolare la dr.ssa Pagano del CPO Piemonte illustra le fasi in cui si articolerà il lavoro come esemplificato nelle allegare diapositive.

La CRF è stata emendata secondo le osservazioni inviate, con il principio che non deve diventare una cartella oncologica elettronica. Per questa ragione alcuni items richiesti da alcuni colleghi non sono stati recepiti perché si è giudicato che avrebbero alterato lo spirito del lavoro.



La CRF è allegata sotto forma di diapositive.

Al termine della presentazione si procede a discutere i dettagli per l'attivazione della studio che è prevista per marzo 2017.

In particolare saranno raccolti i dati relativi a pazienti trattate nel primo semestre 2016 al fine di effettuare una sorta di studio di fattibilità. La raccolta sarà effettuata dal responsabile GIC di ciascuna azienda e messa in rete sulla piattaforma EPICLIN una volta preparata la CRF elettronica a cura del CPO.

Si è poi passati a lanciare la proposta di rivedere i documenti relativi alla ginecologia oncologica prodotti in passato e già pubblicati sul sito di Rete.

Sarà compito dei Colleghi che già avevano coordinato il lavoro nella precedente edizione di verificare la necessità o meno di eventuali aggiornamenti.

La nuova versione dovrà essere strutturata secondo il modello messo a punto dall'apposita Commissione del Coordinamento Rete.

Un punto importante, soprattutto per i servizi (imaging anatomia patologica laboratorio), è la normalizzazione della refertazione con particolare attenzione agli elementi irrinunciabili che non possono essere omessi nei referti per rendere le procedure le più omogenee possibili in termini di comunicazione dei risultati delle indagini.

A tal fine è necessario che ognuno che ha partecipato alla redazione dei documenti si faccia parte attiva nel compito di revisione.

Un punto nodale riguarda i Patologi in tema di neoplasie ovariche al fine della determinazione delle mutazioni genetiche somatiche.

Su proposta del Dr Volpi si passa poi a discutere sulle modalità di trattamento dei tumori del collo utero localmente avanzati.

In questi casi la terapia di elezione discussa e definita in passato è la chemioradioterapia concomitante. Dal momento che sta partendo un trial internazionale che prevede nel braccio sperimentale una chemioterapia di induzione secondo un schema settimanale di carboplatino e taxolo, si è deciso di effettuare una raccolta dati nelle diverse radioterapie della Rete al fine di capire se e quando questa procedura già avviene e comunque qual'è l'outcome in termini di controllo di malattia e tossicità osservata nella realtà piemontese.

In attesa dell'attivazione del trial internazionale è possibile trattare con una chemioterapia di induzione le pazienti, visto i dati comunque già pubblicati dai colleghi inglesi, con la raccomandazione di seguire tutti lo stesso schema per poter mettere insieme i dati e leggere meglio i risultati conseguiti ed eventualmente procedere a una pubblicazione comune.



In conclusione il Coordinatore lancia una sorta di concorso di idee per programmare al meglio l'attività del prossimo anno e ribadisce l'opportunità di adesione alla classe Master unica via, almeno per ora, per poter vicariare alla mancanza di una sub specialità dedicata.